

Fabrizio Tasso

Umbria-Woodstock 2004

Salendo mi sono veramente sorpreso nel vedere che l'autista di turno era Bob Dylan, forse avrei dovuto intuirlo dal fumo caleidoscopico che usciva da quel bus di linea, tappezzato con i colori della bandiera della pace, e avanzava silenzioso seguito da uno stormo di usignoli cinguettanti.

Mi siedo in prima fila e Robert Zimmerman in arte Bob Dylan in segno di omaggio si toglie il berretto e mi dice: "Ti stavamo aspettando, figliolo...", mi guardo dietro e m'accorgo che tutta la mia classe delle elementari era lì. Stavano cantando allegramente la "canzone del sole" accompagnati da Jimi Hendrix con la sua mitica Fender-StratoCaster. Per un attimo rimasi tra l'interdetto e l'estasiato.

Bob: "devo proprio confessartelo, Battisti, di mattina, non lo reggo!"

Io: "be si ...ma bo" - farfuglio emozionato.

Bob: "rilassati figliolo"

Io: "Ok Bob, ma esattamente dov'è che stiamo andando?"

Bob: "dovresti saperlo domani è..."

Nel frattempo il bus si fermò dolcemente e caricò tre robusti stranieri. Forse Samoani. Mi salutarono con grosse pacche sulle spalle poi si sedettero in fondo. Io feci finta di riconoscerli. Uno di loro si fermò e mi chiese di fargli un autografo, con tanto di dedica, per i suoi figli. Estrassi dalla mia giacca di pitone la penna per fare la firma al vichingo, e tutto mi tornò in mente.

Io (di colpo): "... già è vero devo andare a fare le prove....e quelli erano i ragazzi della sicurezza."

Bob: "Sì, quest'anno sarà una grande edizione Umbria-Woodstock"

Io: "già ci siamo proprio tutti."

A quel punto l'incantesimo si rompe: la radiosveglia mi destò sarcasticamente con le note di Mr. Tambourine-man. Erano le sette e trenta.

Il giorno dell'audizione, maledizione, dov'è la mia chitarra? Devo trovarla, tra quindici minuti passa l'autobus.